

LA MANIFESTAZIONE/1 Una delegazione dell'associazione vimercatese ha partecipato alla sfilata Lgbtqia+



Budapest: il pride brianzolo Tra i manifestanti c'è anche Boa

di **Simona Calvi**

■ C'era anche la Brianza al Pride di Budapest. E Vimercate era in prima fila. Una delegazione di Boa, Brianza oltre l'arcobaleno, l'associazione che ha sede in via Diaz ha risposto presente alla trentesima edizione della manifestazione in difesa dei diritti Lgbtqia+ che si è tenuta la scorsa settimana in un luogo non proprio come tutti gli altri. Nell'Ungheria dell'ultra conservatore Viktor Orbán. Manifestazione vietata dal premier, organizzata grazie alla municipalità e che è andata in scena lo stesso raccogliendo adesioni da tutta Europa.

Secondo le stime ufficiali a sfilare non soltanto per i diritti civili, ma anche per la libertà di espressione, sarebbero state oltre 200mila persone. Ma c'è da dubitare sui conteggi ufficiali. Carri, balli, bandiere arcobaleno, persino alcuni dei battelli sul Danubio che attraversano la città hanno salutato il corteo con i loro avvisatori. E i brianzoli erano là. Con tanto di bandiera e striscioni di Boa. Che è poi la stessa associazione che organizzerà a settembre il Pride che si terrà ad Arcore. La delegazione made in Brianza era composta da cinque esponenti, a cominciare dalla presidente (non si tratta di un errore, ma di una scelta fatta dal direttivo dell'associazione di utilizzare il femminile sovraesteso a tutte le cariche) di Boa, Oscar Innaurato,

portavoce dell'associazione. Naturalmente, data la situazione politica, il viaggio è stato attentamente organizzato, spostamenti compresi. Ma la soddisfazione ha superato di gran

lunga la legittima apprensione: «Abbiamo trovato una città splendida - racconta oggi Innaurato - ma ovviamente piuttosto silenziosa, con una presenza normalmente pervasiva

di polizia e telecamere. Man mano che sfilavamo, però, abbiamo notato ungheresi che espongono le bandiere arcobaleno, anche alcuni negozi e pub. In piazza c'erano tante famiglie



LA MANIFESTAZIONE/2 Partiti gli inviti alle Amministrazioni per il patrocinio

Tutto pronto per Arcore Il 27 settembre in piazza

■ A brevissimo ci sarà la presentazione. Ma oramai la macchina organizzativa del Brianza Pride è in piena attività. Proprio Budapest è stata il trampolino di lancio - con la pubblicazione del manifesto ufficiale - dell'appuntamento che vedrà le bandiere arcobaleno sventolare sul territorio. Ad Arcore. Il 27 settembre. E ad aprire il corteo brianzolo, il primo carro, saranno le stesse bandiere e gli stessi striscioni che hanno sfilato nella capitale ungherese. Dono del gruppo italiano. «Ogni anno presentiamo il manifesto il

28 giugno, di solito a Monza - racconta Oscar Innaurato di Boa - quest'anno eravamo a Budapest e per questo abbiamo deciso di lanciarlo da lì. La cosa bella è che lo stavamo facendo stampare in una copisteria, quando giovani, ragazzi di ogni età, ci hanno visto e sono venuti a ringraziarci per essere lì. E lo stesso si è ripetuto quando il corteo ha fatto il suo ingresso nella piazza del municipio».

Boa ha inviato negli scorsi giorni l'invito a tutti i Comuni del territorio, chiedendo il patrocinio per la manifestazione. Arcore, ov-

viamente compresa. Proprio nell'ex feudo di Silvio Berlusconi, governato da una giunta di centro-destra, si era consumata nei mesi scorsi una polemica accesa proprio sulla questione del patrocinio. Prima apparentemente concesso dal sindaco Maurizio Bono e poi, inspiegabilmente (si fa per dire) ritirato.

«Noi l'invito lo abbiamo mandato a tutti. Per quanto ci riguarda speriamo che il Pride di Arcore riesca a fare in maniera tranquilla, senza alzare polveroni polemici. Abbiamo fatto un grande lavoro e il messaggio scelto sarà il richiamo alla nostra Costituzione, da tornare ad osservare e ad applicare esattamente così com'è, senza paraocchi ideologici». ■

e tantissimi bambini, per i quali vigeva in particolar modo il divieto di Orbán alla manifestazione. Invece penso di non averne mai visti così tanti». E la delegazione italiana e brianzola ha fatto la sua parte. La più numerosa - circa 13mila i partecipanti tra cui anche volti noti della politica come la segretaria Pd, Elly Schlein e il brianzolo Marco Cappato - e la più "caterina": «Abbiamo cantato le canzoni di Raffaella Carrà - scherza Innaurato - ma anche e soprattutto Bella ciao, che conoscono anche in Ungheria. Proprio davanti ai manifestanti che avrebbero voluto impedire il Pride.



C'era una presenza pervasiva della polizia ma alcuni ungheresi hanno esposto le bandiere arcobaleno

Erano non più di un centinaio, a dire la verità, protetti dalla Polizia. Piuttosto mi sembra interessante far notare che il giorno della partenza, in aeroporto a Bergamo abbiamo incontrato delle persone che, come noi stavano per andare a Budapest e che, chiaramente, appartenevano ad associazioni di stampo nazista. Italiani, intendo». I momenti di maggiore tensione sono stati due: quando il ponte della Libertà è stato bloccato dai mezzi dei contestatori e al termine della manifestazione quando le forze dell'ordine hanno bloccato le vie d'uscita verso la metropolitana. Fortunatamente tutto si è risolto senza incidenti né scontri.

«Il Pride di Budapest conclude - entrerà di diritto tra le manifestazioni più grandi realizzate in Ungheria dopo il 1989 e spero rimarrà nei libri di storia. Quello che noi portiamo a casa dalla partecipazione a questo evento, però, è una riflessione su quanto sta accadendo in Ungheria e che noi pensiamo possa succedere anche in Italia. Qui ci sono parlamentari che vogliono bloccare le terapie per la transizione di genere, c'è un'aria che forse per questo ci fa sentire la comunità magiara così vicina».

Preoccupazioni che hanno sfilato insieme ai loro portabandiera e che torneranno a far parlare di sé ad Arcore in occasione del Pride nostrano. Proprio ad Arcore sfileranno le bandiere di ritorno dall'Ungheria che sono state donate a Boa dal comitato italiano. ■